



KNOWLEDGE THAT INNOVATES

# L'apprendistato tra continuità e innovazione

NOTA SUL XVIII RAPPORTO DI MONITORAGGIO  
(dati al 2017)

Roma, 1 luglio 2019

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>L'APPRENDISTATO TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE .....</b>	<b>3</b>
	2.1 <i>I rapporti di lavoro in apprendistato nel 2017 .....</i>	3
	2.2 <i>L'apprendistato di I livello .....</i>	5
	2.3 <i>L'apprendistato di II livello .....</i>	6
	2.4 <i>L'apprendistato di III livello.....</i>	6
<b>3</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....</b>	<b>6</b>

### 1 PREMESSA

La presente nota riassume i dati del monitoraggio realizzato da INAPP relativo allo stato di avanzamento dell'occupazione in **apprendistato** in Italia e quelli della partecipazione alla formazione pubblica, con riferimento al periodo 2015-2017.

Con riferimento alle diverse tipologie di apprendistato, il Rapporto evidenzia come l'apprendistato professionalizzante sia la tipologia più utilizzata, coinvolgendo il 97,1% degli apprendisti nel 2017. In diminuzione, invece, la quota dell'apprendistato di primo livello (dal 2,8% nel 2016 al 2,5% nel 2017), mentre resta stabile, per quanto residuale, il trend dell'apprendistato per alta formazione e ricerca (0,2%).

Dal 2008 il trend del numero medio dei rapporti di apprendistato si è mantenuto negativo (con in lieve aumento nel solo periodo 2012-2014) in tutte le ripartizioni geografiche. È da precisare, infine, che i dati riferiti al 2017 non coprono l'intero anno perché risentono delle rilevazioni pervenute dalle Regioni in una data stabilita.

Nella stessa giornata di presentazione del Rapporto INAPP-INPS, la Corte dei Conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato si è pronunciata in maniera critica sulla gestione dei trasferimenti alle Regioni per l'attuazione di interventi di formazione in apprendistato da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

## 2 L'APPRENDISTATO TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE

### 2.1 I rapporti di lavoro in apprendistato nel 2017

- Nel 2017, il numero dei soggetti contrattualizzati mediante contratto di apprendistato si attesta sui **428.933** rapporti di lavoro, con un aumento del 12,1% rispetto all'anno precedente;
- Il numero di rapporti di lavoro in apprendistato attivati nel **2017** è pari a **324.902 unità**, con un aumento del 22,8% rispetto al 2016 e a differenza del trend decrescente che ha caratterizzato il periodo 2010-2015, dove si è assistito ad una riduzione complessiva del 28,7%. L'età media degli apprendisti è di 24,7 anni, leggermente inferiore nelle Regioni del Nord;
- La crescita del numero medio di apprendisti nel **2017** riguarda soprattutto i più giovani. Nel triennio 2015-2017, il numero degli apprendisti fino a 24 anni passa da quasi 196.000 a circa 214.000, con una **variazione positiva del 9,3%**, mentre quella dei giovani da 25 anni in poi decresce dello 0,6%. Il peso degli over 30 anni si contrae del 1,2%;
- Rispetto al genere, le donne sono il 42,3% del totale, in aumento rispetto agli anni precedenti e rispetto al crescere dell'età: minorenni → 26,5%; fascia 18-24 → 38,2%; fascia 25-29 → 46,2%; over 30 → 48%;
- Le Regioni in cui l'apprendistato coinvolge più soggetti (circa il 70%) sono Lombardia (17,6%), Veneto (13%), Emilia-Romagna (10,8%), Lazio (10%), Piemonte (8,5%) e Toscana (8,5%);
- Nel 2016 nel Mezzogiorno c'è stato un significativo aumento delle assunzioni in apprendistato rispetto all'anno precedente: + 59,9%. Invece, nel 2017 l'incremento del numero di apprendisti rispetto all'anno precedente si registra soprattutto nelle Regioni del Nord (+24,9%) e del Centro (+23,7%);

	Valori assoluti (numero lavoratori)								
	2015			2016			2017*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Ripartizione geografica</b>									
Nord	67.879	54.744	122.623	84.519	66.826	151.345	105.941	81.994	187.935
<i>Nord-Ovest</i>	31.658	25.374	57.032	39.809	31.506	71.315	50.068	39.036	89.104
<i>Nord-Est</i>	36.221	29.370	65.591	44.710	35.320	80.030	55.873	42.958	98.831
Centro	27.312	21.487	48.799	34.515	27.371	61.886	43.914	32.635	76.549
Mezzogiorno	19.551	12.597	32.148	30.384	21.032	51.416	36.364	24.054	60.418
<b>Classe di età</b>									
Minori	2.569	1.092	3.661	3.210	1.588	4.798	3.910	1.868	5.778
Da 18 a 24	73.135	52.600	125.735	95.045	66.857	161.902	115.481	79.194	194.675
Da 25 a 29	36.136	32.437	68.573	47.321	43.341	90.662	60.090	52.135	112.225
30 e oltre	2.902	2.699	5.601	3.842	3.443	7.285	6.738	5.486	12.224
<b>Totale</b>	<b>114.742</b>	<b>88.828</b>	<b>203.570</b>	<b>149.418</b>	<b>115.229</b>	<b>264.647</b>	<b>186.219</b>	<b>138.683</b>	<b>324.902</b>
	Variazione % su anno precedente								
	2016			2017*					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
<b>Ripartizione geografica</b>									
Nord	24,5%	22,1%	23,4%	25,3%	22,7%	24,2%			
<i>Nord-Ovest</i>	25,7%	24,2%	25,0%	25,8%	23,9%	24,9%			
<i>Nord-Est</i>	23,4%	20,3%	22,0%	25,0%	21,6%	23,5%			
Centro	26,4%	27,4%	26,8%	27,2%	19,2%	23,7%			
Mezzogiorno	55,4%	67,0%	59,9%	19,7%	14,4%	17,5%			
<b>Classe di età</b>									
Minori	25,0%	45,4%	31,1%	21,8%	17,6%	20,4%			
Da 18 a 24	30,0%	27,1%	28,8%	21,5%	18,5%	20,2%			
Da 25 a 29	31,0%	33,6%	32,2%	27,0%	20,3%	23,8%			
30 e oltre	32,4%	27,6%	30,1%	75,4%	59,3%	67,8%			
<b>Totale</b>	<b>30,2%</b>	<b>29,7%</b>	<b>30,0%</b>	<b>24,6%</b>	<b>20,4%</b>	<b>22,8%</b>			

- I settori in cui si registra la *performance* migliore dell'apprendistato sono:
  - Commercio (20,9%);
  - Attività manifatturiere (18,3%);
  - Servizi di alloggio e ristorazione (16,8%).
- Nel periodo 2015-2017 si assiste ad un andamento negativo delle trasformazioni di contratti di apprendistato in contratti a T.I. (73.037 trasformazioni nel 2017) a causa della decrescita degli avviamenti registrati negli anni precedenti e della trasformazione del rapporto di lavoro che avviene ad oltre 2 anni dall'assunzione;
- Le cessazioni dei rapporti di lavoro registrano un incremento del 21,4% rispetto al 2016 e sono pari a 154.811 unità. Tale incremento ha inciso maggiormente sugli uomini e al Sud;
- L'aumento delle cessazioni è maggiore nella classe 18-24 anni (+ 26,4%) ed è contenuto nella classe costituita dai minori e dagli over 30;
- Tra i motivi delle cessazioni, prevalgono le dimissioni volontarie (61,9% del totale), seguite da licenziamenti (20,1%) ed altre cause (18,0%).

***Il Rapporto presenta un'analisi longitudinale su due generazioni di soggetti che hanno iniziato l'apprendistato nel 2005 e nel 2010 (la prima generazione è costituita da 213.400 lavoratori mentre la seconda da 142.300 lavoratori). La rilevazione è terminata nel dicembre 2017 oppure nel mese di eventuale cessazione del contratto presso l'azienda nella quale i soggetti monitorati avevano iniziato il percorso di apprendistato. Dalla rilevazione emerge che:***

- I rapporti di lavoro in apprendistato iniziati nel 2005 hanno avuto una durata media di 20,3 mesi che aumenta al crescere dell'età;
- Dopo 12 anni, il 73,7% dei lavoratori svolge ancora un'attività lavorativa → **solo 1 apprendista su 5 si trova in una condizione di non lavoro.** In particolare, il 44,7% dei soggetti ha un contratto a tempo indeterminato (il 6,7% con la stessa azienda con cui ha iniziato l'apprendistato) mentre il 16,4% ha un altro tipo di contratto, il 10,7% ha un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato, l'1,2% ha lavorato nel 2017 con voucher e lo 0,7% risulta iscritto ad una Cassa professionale;
- Una parte degli ex apprendisti non più attivi (5,0%) è costituita da persone che percepiscono un ammortizzatore sociale (cassa integrazione, ASpl, NASpl, mobilità) e una piccola quota (0,6%) che percepisce una prestazione pensionistica. La restante quota (20,3%) si trova nella condizione di "silente";
- Rispetto alla generazione 2010, a distanza di 7 anni la quota di apprendisti rimasta nella stessa azienda con contratto a T.I. è pari al 13,3%, seguita da chi ha intrapreso un lavoro autonomo (7,9%).

***Infine, il monitoraggio evidenzia i dati degli apprendisti inseriti nei percorsi di formazione pubblica programmati da Regioni e Province Autonome:***

- Nel corso del 2016 sono stati inseriti in percorsi di formazione pubblica 154.954 apprendisti, con una crescita del 15,6% rispetto al 2015;

- Nel 2017, invece, gli apprendisti coinvolti in formazione risultano pari a 131.445, con una contrazione che ha riguardato in prevalenza il Sud (-66,1%) ed in misura minore il Nord Ovest (-22,9%) ed il Nord Est (-11,3%). Al Centro si registra un aumento della partecipazione ai percorsi di formazione pubblica (+24,4%);
- Il tasso di copertura dell'offerta formativa pubblica, ossia il rapporto tra il numero di apprendisti in formazione e il numero di occupati in apprendistato, nel 2016 era pari al 40,5%, con un incremento di circa sette punti rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento del numero complessivo di apprendisti in formazione (+15,6%) e di una riduzione di quello degli apprendisti occupati (-7,1%);
- Nel 2017, il tasso di copertura è del 30,6%, a fronte di una riduzione del numero di apprendisti in formazione (-15,2%) e di un aumento del numero di apprendisti occupati (+12,1%).

## 2.2 L'apprendistato di I livello

- L'avvio della sperimentazione del sistema duale nel 2016 ha contribuito a dare impulso all'apprendistato di primo livello ma lo sviluppo di questa tipologia contrattuale continua a riguardare prevalentemente il Nord, in particolare la Lombardia e la Provincia di Bolzano, e in misura molto più contenuta i territori del Centro e del Sud Italia;
- Il Rapporto precisa che il numero di rapporti di lavoro in apprendistato di I livello nel 2017 è pari a 10.537, ovvero il 2,5% del totale dei rapporti di apprendistato. Allo stesso tempo, viene sottolineato che gli apprendisti inseriti in percorsi formativi erogati dalle Regioni e dalle Province Autonome è pari a 5.915. **Si tratta di un dato anomalo che produce un disallineamento tra il numero di rapporti di lavoro in apprendistato di I livello (10.537) ed il numero di studenti coinvolti in percorsi formativi erogati dalle Amministrazioni territoriali (5.915).** I dati dovrebbero coincidere in quanto i soggetti in esame hanno l'obbligo normativo di essere iscritti ad un percorso formativo;
- Rispetto ai 5.915 apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica, nel 2017 quelli inseriti in percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica o un diploma professionale risultano essere 5.471 (92,5%), con una variazione positiva sul 2016 del 13%. Ciò è dovuto ai buoni esiti della sperimentazione del duale che ha coinvolto circa il 30% di tutti gli apprendisti in formazione;
- Tra i titoli conseguibili mediante tale tipologia contrattuale, il **diploma professionale** accoglie il 57,9% del totale ed insieme alla **qualifica professionale** (34%) interessa il **92,5% della platea di apprendisti di I livello**. Su valori molto contenuti si attesta il numero di apprendisti frequentanti il IV e V anno dei percorsi di istruzione tradizionali (7%) e quelli frequentanti i percorsi di IFTS (0,6%);
- Nel periodo 2015-2017, l'apprendistato di I livello si è sviluppato maggiormente nei percorsi di leFP già strutturati nelle annualità precedenti e svincolati dal sistema scolastico;
- Gli incrementi percentuali più significati, nell'annualità 2017, si registrano nella Provincia Autonoma di Trento con il 79,4% (da 34 a 61 unità), in Lombardia, che ha inserito nei percorsi formativi dedicati 1.686 unità (+ 46,1% rispetto al 2016) e nel Lazio, dove la crescita raggiunge il 44,4% (da 90 a 130 unità).

### 2.3 L'apprendistato di II livello

- Il **numero di apprendisti di II livello** nel 2017 si attesta sulle 416.305 unità, il **97,1% del totale dei rapporti di lavoro in apprendistato**. Negli anni 2015 e 2016 i valori erano pari al 95,1%, e al 96,5%;
- Il peso percentuale maggiore per l'apprendistato professionalizzante si registra al Centro (98,4%), mentre è più basso al Nord e nel Sud (96,6%).
- La regolamentazione dell'apprendistato di II livello è presente in modo omogeneo in tutte le Regioni;
- Tra il 2016 e il 2017 si osserva una crescita complessiva del 12,7% dell'apprendistato professionalizzante con un rilevante incremento del 20,1% al Sud. Le altre tipologie continuano invece a diminuire (-6,2% nell'ultimo anno), a ritmo più contenuto nel Nord (-0,5%), più consistente al Centro (-20,8%) e al Sud (-11,8%).

### 2.4 L'apprendistato di III livello

- Il numero di soggetti coinvolti in percorsi di apprendistato di III livello, nel 2017, è pari a **982** (0,2%), concentrati per circa il 70% nel Nord Ovest;
- Nel 2017 questa tipologia contrattuale interessa in prevalenza gli studenti dei master (64,1% del totale), mentre valori notevolmente più bassi si rilevano nei dottorati di ricerca (8,4%), e nei corsi di laurea (5,6%);
- Il numero complessivo di apprendisti inseriti nei percorsi formativi dedicati all'apprendistato di terzo livello diminuisce dalle 700 unità del 2016 alle 546 unità del 2017 (-22%). Il dato non tiene conto delle attività formative per gli apprendisti di terzo livello erogate al di fuori delle regolamentazioni regionali.

## 3 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Da quanto emerge sul monitoraggio prodotto da INAPP ed INPS, sulla base dei dati del 2017, è possibile trarre alcune considerazioni:

- La netta **prevalenza dell'apprendistato professionalizzante** rispetto alle altre forme pare evidenziare la preferenza dello strumento da parte delle aziende essenzialmente per i vantaggi in termini di costo del lavoro. Vi è quindi la necessità di intraprendere azioni di sistema per la diffusione dell'apprendistato duale;
- Dei 324.902 contratti avviati in Italia nel 2017, circa il 60% si concentra nella fascia 18-24 anni che registra un aumento del 20,2% rispetto al 2016;
- Il dinamismo degli iscritti alle attività formative nell'**apprendistato di primo livello** indica l'interesse per alcuni territori nella promozione di una maggiore integrazione tra formazione e lavoro nell'ambito della sperimentazione del sistema duale per la leFP. Ma **restano numeri ancora bassi, soprattutto al Sud in cui è più limitata l'offerta formativa**;

- Lo sviluppo dell'**apprendistato di III livello** avrebbe bisogno di *policy* specifiche ed azioni a sostegno dello sviluppo di reti territoriali di apprendistato che favoriscano il dialogo tra le università e le imprese;
- Sul fronte degli incentivi, la Legge di Bilancio per il 2019 (L. 145/2018) ha previsto una riduzione pari a 5 milioni a decorrere dal 2018 per gli incentivi al contratto di apprendistato duale. Per il 2019 e 2020, sono destinati agli incentivi 5 milioni l'anno, con una decurtazione pari a 10,8 milioni per il 2019 e 17 milioni per il 2020;
- Sul fronte dell'offerta pubblica programmata dalle Regioni, la Corte dei Conti ha rilevato una consistente riduzione delle risorse destinate all'apprendistato professionalizzante, che passa da un finanziamento di 100 milioni nel 2014 ad uno di 15 milioni nel 2018;
- Alla riduzione delle risorse si aggiungono anche le criticità legate alla tempistica di gestione delle risorse:
  - sono lunghi i tempi di trasferimento delle risorse dal MLPS;
  - altrettanto lunghi sono i tempi per l'impegno e l'erogazione delle somme trasferite dal MLPS da parte delle Regioni;
- Rispetto al meccanismo di erogazione delle risorse alle Regioni, nella delibera 8/2019/G, la Corte dei Conti ha accertato che dal 2017 non avviene più in anticipo ma a seguito della documentazione prodotta dalle Regioni attestante l'assunzione di un impegno giuridicamente vincolante. Ciò ha prodotto una dilatazione dei tempi tale che ha impedito la liquidazione di parte delle risorse relative al 2016 e al 2017;
- Nel corso dei controlli effettuati dal MLPS, è emerso che una cifra pari a 56,93 milioni di euro non è stata ancora impegnata dalle Regioni. Queste hanno imputato la difficoltà di impegnare le risorse entro i termini prescritti alla normativa contabile, in particolare all'avanzo di bilancio vincolato. Da qui la richiesta da parte delle Regioni di ottenere un periodo congruo per poter completare i processi di spesa in corso. Il MLPS ha segnalato la necessità di individuare una modalità di recupero certo delle risorse;
- In esito al contraddittorio, la Corte di Conti:
  - ha invitato le Amministrazioni competenti a porre in essere le iniziative necessarie per la corretta gestione delle risorse stanziate;
  - ha segnalato la necessità di intensificare le attività di controllo e monitoraggio da svolgere in modo efficiente;
- Gli ultimi provvedimenti di riparto delle risorse destinate alla leFP (DD n. 3 del 19 aprile 2019) e al duale (DD n. 4 del 17 maggio 2019) prevedono il blocco delle risorse da assegnare per l'annualità 2018 sulle tre linee di finanziamento dell'apprendistato, della leFP e del duale fino alla presentazione degli impegni giuridicamente vincolanti per l'intero ammontare non impegnato assegnato a ciascuna Regione per i percorsi formativi in apprendistato nelle annualità precedenti;
- **Questa situazione potrebbe rappresentare una problematica per quelle Regioni che non hanno impegnato le risorse: tale "condizionalità" nel trasferimento delle risorse potrebbe compromettere anche l'utilizzo delle risorse per i percorsi formativi in apprendistato delle prossime annualità;**

- Le tabelle seguenti individuano il preciso ammontare degli importi trasferiti ma non utilizzati dalle Regioni e per i quali il MLPS richiede la restituzione o la compensazione.

REGIONE	COMPLESSIVO TRASFERITO	ANNUALITA' TRASFERITE	TOTALE IMPEGNATO	NON IMPEGNATO	Annotazioni
ABRUZZO	8.766.272,00	2009-2014	8.766.272,00	-	La regione ha inviato un unico atto di impegno di 3.009.740 per gli anni 2013, 2014 ed anche per l'annualità 2015 non ancora erogata. Per il 2014 la regione non ha impegnato una quota di 90.000, che la Dir. Gen. recupererà con l'erogazione dell'annualità 2015. Pertanto, a fronte di 437.068 assegnati ed impegnati la Dir. Gen. erogherà la somma di 347.068.
BASILICATA	2.683.200,00	2009-2015 (no 2014)	2.198.900,00	484.300,00	La Direzione generale ha richiesto Igv per l'annualità 2013 per il residuo non ancora impegnato pari a 277.900 e Igv per l'annualità 2015 per l'importo non ancora impegnato pari a 206.400. Istruttoria in corso.
CALABRIA	5.425.273,00	2009-2014	2.558.599,00	2.866.674,00	Istruttoria in corso per la documentazione acquisita per l'importo richiesto pari a 2.866.674 per le annualità 2012-2013-2014. L'amministrazione ha inviato all'INL richiesta di verifica amministrativo-contabile. In attesa di risposta.
CAMPANIA	12.320.051,00	2009-2013	3.095.093,50	9.224.957,50	In data 11.12.2018 è stata inviata la richiesta di restituzione delle somme non impegnate (dal 2009 al 2013) per 9.224.957,50. Sono stati erogati 4.970.643 (annualità 2009-2010) con il Fondo di rotazione (ora gestito da Anpal), mentre i rimanenti 4.254.314,50 (annualità 2011-2012- 2013) gravano sul Fondo sociale occupazione e formazione. Con nota n. 71 del 7.1.2019 la Direzione generale ha rettificato la percentuale dell'importo complessivo relativa ai due fondi. Non essendo pervenuto comunque alcun riscontro, la Direzione ha inviato ulteriore richiesta di informazioni, con nota n. 313 del 14.1.2019, per conoscere l'allocazione, nel bilancio regionale, delle risorse assegnate dal ministero.
EMILIA ROMAGNA	116.312.885,00	2009-2015	105.543.753,12	10.769.131,88	A seguito dell'istruttoria eseguita la Direzione generale ha richiesto alla regione la restituzione delle risorse non impegnate pari a € 10.769.131,88.
FRIULI VENEZIA GIULIA	28.461.322,00	2009 - 2016	28.461.322,00	-	La Direzione generale ha fatto presente che la regione è in regola fino all'annualità 2016.
LAZIO	39.454.979,00	2009-2014	39.454.979,00	-	Istruttoria conclusa a seguito dell'invio da parte della regione degli atti di impegno giuridicamente vincolanti.

REGIONE	COMPLESSIVO TRASFERITO	ANNUALITA' TRASFERITE	TOTALE IMPEGNATO	NON IMPEGNATO	Annotazioni
LIGURIA	16.926.360,00	2009-2017	16.926.360,00	-	La Direzione generale ha fatto presente che la regione è in regola fino all'annualità 2017.
LOMBARDIA	101.722.815,00	2009-2016	97.922.880,00	3.799.935,00	In regola con tutte le annualità. Trasferite tutte le annualità fino al 2016 compreso; per quest'ultima annualità sono state trasferite, nel giugno 2018, risorse per un importo pari ad 3.799.935 che devono essere impegnate entro giugno 2020.
MARCHE	22.897.517,00	2009-2014	19.380.194,00	3.517.323,00	Istruttoria in corso per il 2014 (3.517.323), per poter quantificare con esattezza l'ammontare delle risorse non impegnate, al fine di consentire alla Dir. generale di procedere alla richiesta di restituzione.
MOLISE	851.400,00	2009-2016	851.400,00	-	Sulla base della documentazione agli atti della Direzione generale, la regione risulta in regola con tutte le annualità. La Direzione generale ha trasferito tutte le annualità fino al 2016, considerato che anche per questo ultimo anno sono state presentate dichiarazioni Igv.
PIEMONTE	71.308.161,00	2009-2015	68.352.687,00	2.955.474,00	L'importo non impegnato si riferisce alle annualità 2014 (1.070.000) e 2015 (1.885.474). La regione ha impegnato interamente le risorse a valere sull'annualità 2016 (non trasferita) per 2.719.548. Quindi tra il 2014 e il 2015 la regione deve ancora impegnare 2.955.474 (non considerando l'eventuale somma impegnata sull'annualità 2016 che la Direzione generale potrebbe portare in compensazione). La Direzione generale ha inviato la richiesta di restituzione delle risorse non impegnate con nota n. 16710 del 13.12.2018. Con nota n. 57925 del 20.12.2018, la regione ha chiesto la fissazione di un nuovo termine "congruo", per la presentazione degli impegni giuridicamente vincolanti.
PUGLIA	18.058.044,00	2009-2013	7.376.907,00	10.681.137,00	L'amministrazione ha erogato risorse fino all'annualità 2013. La regione non ha impegnato le risorse relative alle annualità 2011, 2012 e 2013. La Direzione generale ha inviato alla regione la richiesta di dichiarazioni Igv e successivamente ha richiesto la restituzione delle risorse non impegnate con nota n. 16582 del 11.12.2018. Alla data del 15 gennaio 2019 alla Direzione generale non risulta pervenuta alcuna risposta da parte della regione.
SARDEGNA	6.044.993,00	2009-2013	3.443.980,08	2.601.012,92	All'esito dell'istruttoria effettuata dalla Direzione generale, l'importo non impegnato dalla regione è pari a 2.601.012,92. Alla data del 15 gennaio 2019 non è pervenuta nessuna risposta da parte della regione in ordine alla richiesta di restituzione.
SICILIA	17.643.938,00	2009-2014	13.182.515,40	4.461.422,60	L'importo di 4.461.422,60 si riferisce all'importo non impegnato per le erogazioni effettuate negli anni 2013 e 2014. Istruttoria in corso per la definizione esatta dell'importo non impegnato.
TOSCANA	38.225.302,00	2009-2014	38.225.302,00	-	L'esito dell'istruttoria effettuata dalla Direzione generale non presenta criticità.

REGIONE	COMPLESSIVO TRASFERITO	ANNUALITA' TRASFERITE	TOTALE IMPEGNATO	NON IMPEGNATO	Annotazioni
UMBRIA	11.047.257,00	2009-2014	7.669.603,00	3.377.654,00	L'importo si riferisce alle annualità 2013 e 2014 i cui impegni non risultano comunicati nonostante siano scaduti i termini rispettivamente al 31.10.2016 e al 17.11.2017. L'amministrazione ha richiesto la restituzione delle risorse non impegnate, per le annualità 2013-2014, con nota del 11.12.2018, prot. n. 16588. Istruttoria in corso per la definizione delle risorse non impegnate da restituire.
VALLE D'AOSTA	3.199.200,00	2009-2015	3.199.200,00	-	L'esito dell'istruttoria effettuata dalla Direzione generale non presenta criticità.
VENETO	53.665.359,00	2009-2014	51.469.425,00	2.195.934,00	L'importo indicato si riferisce all'annualità 2013, a fronte di risorse trasferite pari a 8.832.334. La Direzione generale, con nota n. 16578 dell'11.12.2018, ha lasciato alla regione la facoltà di scegliere tra la restituzione delle risorse non impegnate e la compensazione delle stesse con le risorse impegnate, ma non ancora erogate. Al 15 gennaio 2019 non risulta pervenuta alcuna risposta da parte della regione.
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>575.014.328,00</b>		<b>518.079.372,10</b>	<b>56.934.955,90</b>	